



DOMENICA 4 OTTOBRE - XXVII ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna.

La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre.

La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto.

Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono.

Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!».

Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro:

«Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!»

Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;

questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?»

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».



La pietra (non) scartata La possibilità di rifiutare il dono di Dio diventa il grande interrogativo che in questa domenica siamo chiamati a lasciar risuonare dentro di noi, rispetto al compito di essere una terra continuamente chiamata a portare il frutto dell'amore e della giustizia, senza mai appropriarsene. Se tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo sperimentato la sensazione di essere «acini acerbi» (Is 5,2) nelle occasioni importanti della vita, dobbiamo riconoscere che questa esperienza è ancora più amara quando a farci sentire inadeguati e immaturi sono stati gli altri. La parabola di Isaia, un giudizio apparentemente molto crudo e perentorio, può essere intesa come un «canto d'amore» (5,1) con cui Dio cerca di fare verità con il suo popolo. Chi ama non dovrebbe avere mai timore di pronunciare – e di ascoltare – parole scomode, quando si impongono come necessità per risanare le ferite di un rapporto ormai compromesso. Chi veramente si è immerso nell'esperienza e nelle esigenze dell'amore non è più tanto preoccupato di se stesso, quanto del bene e della felicità dell'altro.

Dio decide di parlare in questi termini, quando si accorge che la sua premurosa cura nei confronti di Israele non ha fatto maturare i frutti attesi. Dice il profeta a Israele: «Egli l'aveva dissodato e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi» (5,2). Dio sopporta e supporta la nostra vita con grande pazienza, ma non può rimanere silente quando si accorge che stiamo correndo il rischio di restare sterili e desolati. Allora ci parla con forza, offrendoci l'occasione di accorgerci dove siamo finiti, per colpa o negligenza: «Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata» (5,5). La parabola di Gesù approfondisce l'immagine di Isaia, affermando che non è tanto la vigna a essere scartata da Dio, ma addirittura coloro che sono chiamati a coltivarla con fiducia e responsabilità. Infatti, nel racconto evangelico, il problema non sembra essere tanto quello di (non) portare frutto, ma quello di non essere disponibili a consegnarlo al suo legittimo proprietario nel momento della raccolta: «Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono» (Mt 21,34-35). Se il male è sempre un abisso misterioso che crea sgomento nel nostro cuore, dobbiamo notare che il particolare più sconcertante nell'insegnamento di Gesù è, in realtà, la folle ostinazione con cui il padrone della vigna persevera nel tentativo di raccogliere frutti dalla vigna, fino a sacrificare i beni più preziosi: «Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!»» (21,37). L'ennesima ondata di violenza, che spinge i contadini a uccidere il figlio erede, non fa venir meno i progetti del padrone, per nulla interessato a vendicarsi dei grandi torti subiti, ma a fare tutto il possibile per poter vedere presto nuovi frutti nella sua vigna: «Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti» (21,43). La spirale di odio raccontata dalla parabola trova compimento solo nella carne del Figlio di Dio, «in Cristo Gesù» (Fil 4,7). È lui la pietra che noi abbiamo scartato, ma che Dio ha posto come fondamento di una nuova storia di salvezza e di una nuova umanità: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (Mt 21,42). Volgendo lo sguardo a lui, possiamo ritrovare fiducia anche nei confronti di tutta quella terra scartata dal nostro o dall'altrui egoismo. Solo di fronte a colui che è stato rifiutato affinché noi non lo fossimo più, possiamo scoprirci capaci di non permettere mai a nessuna paura di travolgerci e di renderci aggressivi. Semmai solo bisognosi di nuovo affidamento: «Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti» (Fil 4,6).

Signore Gesù, che ci canti il tuo amore anche a costo di toglierci la terra sotto i piedi e ogni eredità, che ti lasci scartare per mostrarci che tu non scarti niente di noi, guarda la nostra vita che scarseggia di bene e se ne vuole impadronire, fa' di noi la pietra diventata sostegno e sicurezza, morbido appoggio per quanti si avvicinano.

(fr. Roberto Pasolini)

ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 4 OTTOBRE- XXVII INIZIO DEL CAMMINO PASTORALE DI COMUNITA'

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Marcuccetti Matteo e Furio + Ceresoli Tarcisio)

- ◆ **ore 10.00** (per la comunità)
- ore 11.00 - 11.45 assemblea comunitaria

LUNEDI 5 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Rita, Faniele e Gemma)
- ORATORIO: incontro genitori Anno Comunione ore 20.45**

MARTEDI 6 OTTOBRE - San Bruno

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Rino + Gaspani Lorenzo)
- Matrimonio ore 16.00 Laura Colombo e Pasquale De Fazio
- ORATORIO: incontro genitori Anno Riconciliazione ore 20.45**

MERCOLEDI 7 OTTOBRE - B.V.Maria del Rosario

- Eucarestia ore 8.00
- (+ fam. Albani + Pedralli Pierina e Rota Antonio)
- PULIZIA CHIESA ORE 14.00**
- PARROCCHIA: Consiglio amministrativo ore 20.45**

GIOVEDI 8 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Capitano Giuseppe)
- ORATORIO: incontro genitori Primo Anno Cresima ore 20.45**

VENERDI 9 OTTOBRE - S.Dionigi e compagni

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- ORATORIO: incontro genitori Anno della Parola ore 20.45**

SABATO 10 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Prezezi Elio e Testa Maria)
- Eucarestia prefestiva ore 18.00 (+ Gaspani Siro e Rota Pierina + Fam. Locatelli + Mandelli Pietro e Biffi Genoveffa)

DOMENICA 11 OTTOBRE- XXVIII

Messe ore 8.00 (+ Mapelli Edoardo e Santina

+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Pedrucci Donatella + Antonio e Giovanni + Margutti Pietro e Clotilde, Giovanni e Paola)

- ◆ **ore 10.30** (per la comunità)
- IN ORATORIO DALLE 15.00 CASTAGNATA**

- ◆ Offerte della settimana € 377,00
 - ◆ Offerte dalla buste € 160,00
 - ◆ Offerte dai malati € 110,00
- GRAZIE !!!**

TEMPI DI APERTURA DELL'ORATORIO E BAR

TUTTI I POMERIGGI
ore 15.00 - 18.00



DARE INSIEME FORMA AI CAMMINI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Apriamo un tempo di ascolto tra noi adulti per dare forma insieme ai possibili cammini di catechesi dei piccoli e dei ragazzi. Non è sicuro che ce la facciamo e che siamo pronti. Solo ascoltando i nostri vissuti e quello che questo tempo ci ha fatto maturare scopriremo come e se sarà possibile ripartire. E' davvero necessario che un adulto della famiglia partecipi all'incontro proposto per chi desidera che si apra il cammino per proprio figlio/a. Chi proprio non riesce contatti il don per un incontro a parte.

Queste le date proposte:

GENITORI ANNO COMUNIONE (4[^] el)

Lunedì 5 ottobre

GENITORI ANNO DELLA RICONCILIAZIONE (3[^] el)

Martedì 6 ottobre

GENITORI PRIMO ANNO CRESIMA (1[^] m)

Giovedì 8 ottobre

GENITORI ANNO DELLA PAROLA (5[^] el)

Venerdì 9 ottobre

gli incontri alle ore 20.45 in oratorio

Chi riesce è invitato a condividere in famiglia una traccia per la serata che arriverà via social e sul sito della parrocchia.

Per le famiglie dei piccoli del Secondo anno della Primaria arriverà un invito all'incontro più in là...verso metà ottobre.



Settimana scorsa intervento d'urgenza al tetto "Aula 5" dell'oratorio causa notevoli infiltrazioni di acqua. Si è passati ai pannelli di lamiera coibentati. La prossima castagnata anche per questa spesa... imprevista. *Grazie!*

Causa restrizioni per l'emergenza sanitaria quest'anno la castagnata è promossa dall'Oratorio in modo semplice senza animazione e giochi particolari. Il cortile dell'oratorio ci accoglie per un pomeriggio insieme e per magari anche scambiarsi qualche idea per il suo prossimo compleanno (100 anni) e per il suo futuro.

DOMENICA 18 OTT. – GIORNATA MISSIONARIA
Saranno tra noi le Suore Francescane di Palagano. Dedicaremo la giornata in particolare alla memoria di Edoardo Mapelli e di coloro tra noi che hanno promosso l'attenzione e l'apertura alle missioni.

Siete tutti invitati alla
CASTAGNATA

Domenica 11 ottobre
Oratorio di San Gervasio
dalle ore 15.00
Castagne & Vin brulé
Torte & bibite - pane e salamella
Alle 16.30 tombolata con ricchi premi
Il ricavato è a sostegno delle attività educative della Scuola dell'Infanzia Don Benigno Carrara e per la riparazione del tetto dell'Oratorio

Un invito ad offrire una buona torta ca-sereccia per la castagnata.
Portare le torte sabato pomeriggio in oratorio o domenica mattina in parrocchia con elenco degli ingredienti.
Grazie!!!